

MEDICI: BASTA GIRI DI PAROLE

Nel pomeriggio di lunedì è ripresa la discussione sul rinnovo del CCNI 2024 dell'Area Medica dell'Istituto. Il testo, sottoposto dall'Amministrazione all'attenzione delle organizzazioni sindacali, non risponde ai rilievi che avevamo posto in evidenza: **permane il coefficiente 130 per i responsabili UO pagato con i soldi di tutti**; all'art. 7 mancano ancora le figure dei valutatori; all'art. 9 non è stata eliminata la parte relativa alle ore di aggiornamento professionale.

Si conferma così un andazzo che andiamo denunciando da tempo: i carichi di lavoro aumentano, le direttive incomprensibili dell'Amministrazione mortificano sempre di più chi opera sui territori e l'utenza fragile rischia profondi rallentamenti nell'erogazione del servizio.

Il malessere è oramai un fiume in piena.

Pensavamo che almeno stavolta si potesse iniziare a parlare di attività intramoenia e indennità di esclusività (la chiediamo da quattordici anni). In tal senso, **avevamo chiesto alla Delegazione trattante di parte datoriale la disponibilità ad attivare contestualmente un altro tavolo per il riconoscimento e la regolamentazione**. Registriamo una timida apertura dell'Amministrazione, ma soltanto dopo una discussione avvilente sull'utilità che INPS avrebbe da un simile riconoscimento: quasi si trattasse di una concessione magnanima!

L'arrivo nel 2026 della nuova legge sulla disabilità avrebbe dovuto far riflettere circa la possibilità di ricorrere all'intramoenia anche per abbattere le liste di attesa o per seguire il contenzioso giudiziario come da anni fanno le ASL per le materie di loro competenza. Invece niente, la solita consueta tecnica dello struzzo. E **tutto resta sotto una coltre di nebbia**.

Confermiamo già da adesso l'impossibilità di firmare un contratto che nulla aggiunge, ma anzi toglie alle tasche delle lavoratrici e dei lavoratori.

Cambia il tavolo, non la nostra linea.

Roma, 28.01.2025

FP CGIL INPS

Giuseppe Lombardo

Francesco Reali